

Inchiostro, penna e calamaio. Memorie di una maestra

Diari inediti



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-5007

Autore della scheda: **Francesca Davida Pizzigoni**

Scheda ID: 250

Scheda compilata da: francesca.pizzigoni

DOI: 10.53165/250

Pubblicato il: 15/09/2021

Autore: Maria Coppelli Bongiorno

Data di produzione: 2000 ; 2001

Ordine e grado: Scuola primaria

Luogo di conservazione:

Fondazione Archivio Diaristico Nazionale (Pieve Santo Stefano – AR)

Via Amintore Fanfani, 14

52036 Pieve Santo Stefano AR

Italia

Numero di pagine: 72

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Aristide Gabelli**

Identificatori cronologici: **1930s, 1940s, 1950s, 1960s, 1970s**

Tags: **classi femminili, concorso magistrale, edilizia scolastica, fascismo, guerra, maestra, materiale didattico, pluriclasse**

Il volume riprende ed amplia i contenuti di un precedente diario autobiografico dell'autrice intitolato *Le ali del cuculo*. I primi anni di insegnamento, dal 1937 al 1945, sono connotati da numerosi cambiamenti di sede (Cassina Amata, Senago, Cusano Milanino) e dal precipitare degli eventi bellici. Nel primo anno scolastico postbellico l'autrice è assegnata alla scuola di Cassina Amata, di cui descrive l'organizzazione e gli arredi didattici (p. 22). Insegna poi alla pluriclasse di Brugora, una frazione di Casate Nuovo in Brianza. Nel 1947-48 ottiene un incarico sempre di supplente a Brusuglio, frazione di Cormano, in cui non era ancora pronto l'edificio scolastico e si faceva lezione in una vecchia scuderia di Villa Manzoni. Intanto l'autrice partecipa al concorso magistrale per diventare di ruolo e viene interrogata su Gabelli. Continua ad insegnare nella medesima sede fino al 1950-51, poi a Marcallo per poi essere trasferita a Ospitaletto fino al 1955. Nel frattempo a Brusuglio viene inaugurato nel 1955 il nuovo edificio scolastico, in cui insegnerà fino alla pensione. Descrive l'edificio e il nuovo materiale didattico (p. 36). L'autrice sviluppa un metodo di insegnamento basato su dimostrazioni pratiche, esercizi e metodo oggettivo per i più piccoli (pp. 53-58). Ricorda come in tempo di guerra aveva coinvolto le alunne nella corrispondenza con i soldati, pratica epistolare che ripropone in occasione della tragedia del Vajont. L'autrice esplicita la propria inclinazione verso il canto, la recitazione, la danza. Dopo il pensionamento avvenuto nel 1965 continua a insegnare canto presso l'Istituto magistrale Cabrini di Milano e gli asili di S. Angelo Lodigiano e di Carcano di Cormano. Affianca anche insegnamenti di pianoforte e di catechismo. Concludono il manoscritto alcune fotocopie di pagine tratte dalle Cronache della classe II A negli anni scolastici compresi tra il 1967 e 1970 che riportano testi e disegni degli alunni.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/diari-inediti/inchiostro-penna-e-calamaio-memorie-di-una-maestra>